

INDICE

INTRODUZIONE	p. 6
---------------------------	------

Capitolo I - LE PECULIARITÀ DEL SISTEMA PROCESSUALE E DELL'ESECUZIONE PENALE A CARICO DELL'AUTORE DI REATO MINORENNE

1. Il sistema della giustizia minorile	p. 11
1.1. Le fonti nazionali e sovranazionali applicabili all'autore di reato minorenni..	p. 21
1.2. Il decreto del Presidente della Repubblica n. 448 del 1988.....	p. 39
1.3. Il d.lgs. n. 121 del 2018, tra ritardi e mere affermazioni di principio.....	p. 45
1.4. I principi di specialità e sussidiarietà.....	p. 52
2. Gli istituti peculiari del diritto penale minorile	p. 56
2.1. Le novità nella fase processuale.....	p. 57
2.2. Le innovazioni nella fase dell'esecuzione penale.....	p. 68

Capitolo II - LA DEVIANZA MINORILE ED IL SUCCEDERSI DELLE DIVERSE FINALITÀ DELLA PENA.....

1. Devianza e tipologie di criminalità minorile	p. 72
2. Evoluzione storica delle finalità della pena	p. 81
2.1. Le finalità della pena inflitta al minore autore di reato.....	p. 86
2.2. Il trattamento rieducativo e risocializzante del minore.....	p. 89
3. Il ricorso al carcere quale “<i>extremissima ratio</i>” ed il pericolo del contagio criminale insito nella pena detentiva	p. 94

Capitolo III - I COLLOQUI A TUTELA DELL'AFFETTIVITÀ DEL MINORE DETENUTO.....

1. L'affettività nelle fonti nazionali e sovranazionali	p. 97
1.1. Affettività, diritto o premio?.....	p.110
1.2. Rapporti tra affettività e rieducazione del minore.....	p.116
2. Gli istituti volti alla realizzazione dell'affettività	p.121

3. Peculiarità del colloquio di cui all'art. 19 d.lgs. n. 121/2018	p. 125
3.1. Le visite prolungate a tutela dell'affettività ai sensi dell'art. 19 c. 3 d.lgs. n. 121 del 2018	p. 136
3.2. I colloqui e le visite prolungate negli Istituti Penali minorili secondo gli ultimi rapporti dell'Associazione Antigone.....	p. 142
4. Le problematiche sottese all'art. 18 della legge n. 354/1975 e la sua applicabilità al detenuto minorene	p. 145
4.1. La sentenza n. 301 del 2012 della Corte Costituzionale.....	p. 153
5. Le plurime proposte, inattuata dal legislatore, per garantire lo sviluppo delle relazioni affettive-intime	p. 158
5.1. Le difficoltà del superamento dell'ossimoro detenzione-affettività: l'insanabile contrasto tra diritto all'affettività ed ordinamento interno	p. 162
6. La situazione sussistente negli altri Stati	p. 165
<i>Capitolo IV - LA TUTELA DEL DETENUTO IN CASO DI DENEGATA CONCESSIONE DEL COLLOQUIO O DELLA VISITA</i>	p. 168
1. Il D.a.p. e la figura del direttore penitenziario	p. 168
1.1. I rapporti tra detenuto ed Amministrazione penitenziaria	p. 172
1.2. La discrezionalità amministrativa del direttore penitenziario in materia di rapporti affettivi	p. 177
2. La tutela dei diritti del detenuto: i diritti ut civis ed i diritti speciali del ristretto	p. 180
3. I rimedi previsti e l'evoluzione normativa: la sentenza della Corte Costituzionale n. 26 del 1999	p. 184
3.1. La disciplina del procedimento di cui all'art. 35- <i>bis</i> della l. n. 354/1975...	p. 190
<i>BIBLIOGRAFIA</i>	p. 197